

A nostra immagine

Isabella De Paz*

DOI:10.30449/AS.v9n18.170

Ricevuto 23-12-2022 Approvato 28-12-2022 Pubblicato 31-12-2022



Sunto: Testo teatrale ispirato agli scritti scientifici su Eva mitocondriale che è protagonista del libro "Eva Africana" di Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina nel 1997. Eva mitocondriale, nata tra i 99.000 e i 200.000 anni prima di ogni altra specie, sarebbe l'antenata di tutti gli esseri umani. Si ritiene, inoltre, che sia vissuta in Africa. Questa ipotesi genetica sembra confermata dal metodo scientifico utilizzato. Si tratta della stessa combinazione di dati che ci consente da tempo di ottenere previsioni meteorologiche esatte. Se Eva è più vecchia di Adamo come può essere stata "tratta" dalla sua costola? Su questa contraddizione Lucifero basa un'inedita versione della Genesi e s'improvvisa detective per scoprire la verità sulla Creazione.

Parole Chiave: Genesi, Albero, Conoscenza, Faust, Creazione.

Abstract: Theatrical text inspired by the scientific writings on mitochondrial Eve which is the protagonist of the book "African Eva" by Rita Levi Montalcini, Nobel Prize for Medicine in 1997. Mitochondrial Eve, born between 99.000 and 200.000 years before any other species, would be the ancestor of all the human beings. It is also believed that she lived in Africa. This genetic hypothesis appears to be confirmed by the scientific method used. This is the same combination of data that has long enabled us to get accurate weather forecasts. If Eve is older than Adam how could she have been "drawn" from his rib? On this contradiction Lucifer bases an unpublished version of Genesis and improvises a detective to discover the truth about Creation.

Keywords: Genesis, Tree, Knowledge, Faust, Creation.

Citazione: De Paz I., *A nostra immagine*, «ArteScienza», Anno IX, N. 18, pp. 145-168, DOI:10.30449/AS.v9n18.170.

* Giornalista professionista, Vicepresidente dell'A.P.S. "Arte e Scienza", Direttrice di redazione di «ArteScienza_magazine»; isbelladepaz@gmail.com.

1 - Eva mitocondriale

Questo breve testo teatrale è ispirato liberamente a una teoria genetica che ha potuto ricostruire gli inizi della specie Sapiens, affidando alla femmina il ruolo di capostipite di ogni altra creatura. Eva e cioè la donna, secondo questi scienziati, avrebbe 99.000/200.000 anni più dell' uomo e cioè di Adamo. Ma non è l'unica notizia sulle nostre origini, ce n'è un'altra: veniamo tutti dall'Africa. Lo prova un segmento del nostro DNA, giunto fino a noi per via esclusivamente femminile, a partire da un'antenata comune. Rita Levi-Montalcini, che alle donne del continente più povero ha dedicato gli ultimi anni della sua vita, racconta con passione questo paradosso: il primato riconosciuto dai genetisti e le lotte che le ragazze africane di ieri e di oggi devono sostenere per avere maggiori diritti e dignità (Levi Montalcini, 2005). Il male è un mistero, si dice. In realtà ci è fin troppo nota la sua linea di condotta, nota e familiare. La teologia e la filosofia hanno iniziato a indagare il peccato, la crudeltà, l'anima nera della storia, che sono fonti di tormento per l'intera umanità e per



Fig. 1 - Da sinistra: Pierluigi Assogna, Sergio Pennisi, Giuseppe Castelluzzo, Isabella De Paz - Teatro Ugo Betti - Roma.



Fig. 2 - Da sinistra: Pierluigi Assogna, Giuseppe Castelluzzo, Luisa Di Bartolomeo, Sergio Pennisi, Isabella De Paz - Teatro Ugo Betti - Roma.

ogni persona. Il male è da sempre, si dice. Ma il sempre da quando e come inizia? Questo è l'interrogativo che percorre tutta la trama di "A nostra immagine". Il testo teatrale di Isabella de Paz, che lo dirige nella prima rappresentazione, è ispirato agli scritti scientifici sulla Eva mitocondriale, che è al centro del libro *Eva Africana* di Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina nel 1997. Eva mitocondriale sarebbe l'antenata di tutti gli esseri umani, vissuta, in Africa fra i 99.000 e i 200.000 anni prima di ogni altra specie. Questa ipotesi genetica non universalmente accettata, sembra, però, confermata da un'importante verifica del metodo scientifico utilizzato, di cui è stata provata la validità applicandolo, pensate un po', al METEO. Vedete tutti che da qualche tempo ci permette di ottenere previsioni metereologiche esatte! Adamo Eva e Dio sono, come si sa, i protagonisti di questo esordio biblico della specie *Sapens* sul pianeta Terra. Visto, però, il contrasto tra i dogmi impliciti nella *Genesi* e le scoperte più recenti della Scienza, si configura l'ipotesi di un falso. Le serpi, uomo e donna, considerando il fatto che all'arrivo del maschio c'erano già nel mondo moltissime femmine, fanno una ipotesi scellerata: che Dio, proprio lui, sia responsabile di una immensa

mistificazione. Serpe lui e Serpe lei, definita qui “*en beauté*”, perché fa di tutto per sembrare bella celando la sua vera immagine “*orribile*”, si improvvisano detective e, per svelare il mistero, fanno parlare i testimoni, che, in questo caso sono tre, sempre gli stessi: Adamo, Eva e Dio. Non mancano, per bocca di Mefistofele in gonnella, amare e lucide condanne della civiltà violenta e prevaricatrice della nostra specie, colpevole di aver ceduto alle lusinghe del serpente, sfidando Dio e la legge di natura.

Estremamente originale l'interpretazione di Sergio Pennisi che dà vita a un Adamo fragile ma capace di sostenere gli attacchi di Lucifero. Pina di Cesare e Luisa di Bartolomeo sono le Eva estreme, rispettivamente rivoluzionaria-intellettuale e passionale-ambiziosa, innamorate del creatore piuttosto che del compagno Sapiens. Edoardo Terzo è la voce di Dio potente e materna, spesso impaziente ma carezzevole. Giuseppe Castelluzzo è la Serpe maschio, presenza forte a dispetto di un fisico esile ed elegante che serpeggia in scena come si conviene a una luciferina presenza. Accanto a lui la Serpe *en beauté* rappresenta il lato dionisiaco e passionale di Lucifero. Il video di fondo realizzato da Luca Nicotra con luminose immagini di galassie e buchi neri, esplosioni stellari e meteore. Scandisce i tempi scenici la colonna musicale ideata ed eseguita da Pierluigi Assogna, mentre la fisarmonica di Menotti Pergoli, grande esecutore capace di raccontare con le note i sentimenti, gli uomini e i luoghi, apre e chiude i tempi della narrazione in armonia con la performance di un'autentica diva: Anna Dell'Agata scultrice, storica dell'arte e artista, qui nel ruolo dell'imbonitore, autrice di una tela intitolata “*Messer lo frate sole*”, che domina la scena ed è al centro della Locandina. Un quadro simbolo che, come dice il personaggio, rappresenta il suo respiro nell'universo.

ANTEFATTO

L'Imbonitore [Anna Dell'Agata]

Ho finito Messer lo Frate Sole. La creazione è senza tempo. L'uomo è nel presente. Domani o ieri Francesco Papa dà voce all'Enciclica Laudato sì. Ho altre opere per il mercato, ma questa tavola è il mio respiro nell'Universo. La scena di ogni cosa è l'Universo. Siamo qui nel tempo del suo nascere o così pare. Ci sono Dio, Adamo, Eva, gli Alberi, la Serpe, che avendo il talento del Falso, vuole conoscere il Vero. Qualcosa non torna, qualcuno ha mentito?! La Serpe ha una mente libera, non esclude l'ipotesi che il reo sia Dio. Ma per essere una bugiarda perfetta, la Serpe indaga per conoscere la "vera verità". Probabilmente lo fa per poi contraffare il vero e mentire. Ma l'idea di verità è un rischio. Corrompe e trasforma. Crea un mondo a sé pesante e trasparente. Sembra ed è un paradosso: quel mondo è o appare ingannevole, generato da una mente presuntuosa capace di mentire. E ci sono loro: gli Angeli. L'universo, si legge nel Talmud, è abitato da due categorie di esseri: gli Elyonim ("quelli di sopra") e i Tachtonim ("quelli di sotto, gli uomini"). Della prima categoria fanno parte quelle creature spirituali, intermedie tra Dio e gli uomini, che nella Bibbia sono comunemente denominate angeli o messaggeri o spiriti. Nel libro dei libri, il mondo degli Angeli è rappresentato come un felice miscuglio del certo con l'estremamente probabile e il discretamente probabile. C'è anche un po' d'improbabile, come dovunque nel creato. Il loro corpo è immateriale. Nel Talmud gli angeli sono, in un certo senso, più importanti del Creatore perché il fedele discute con Dio, e gli ricorda, nelle preghiere, che lui sì è Essere supremo e perfettissimo, ma esiste perché il credente gli parla. Gli angeli portano questo messaggio a Javè, lo traducono mentre aspettano la risposta e tornano con altri messaggi. Nascono così le coincidenze e tanti altri misteri, quelle cose che pare nascano da alchemiche combinazioni e fanno esclamare al Faust di Goethe: «Tutto vanamente io studiai: la medicina, il diritto; teologia e filosofia. Vanamente ripeto. Mi insegno perciò stesso alla magia. Mefistofele è un angelo? una creatura che "sta sopra" ma striscia a terra in aspetto di vipera».

[L'imbonitore s'immobilizza. Resterà fermo e inespressivo fino all'ultima scena].

PROLOGO

Dalla quinta destra, arretrando, entra la Serpe; mentre, simmetricamente, dalla sinistra entra la Serpe en beauté. Urtandosi di schiena e glutei, hanno un sobbalzo, come se si sentissero entrambi smascherati. Si guardano, si riconoscono ed hanno un sospiro di sollievo.

Serpe

Ah! Sei tu!

Serpe en beauté

Tu!?! SSST! [fa cenno di tacere]

Serpe

Sai bene che siamo la stessa PERSONA. Se taci tu, taccio anch' io!

Serpe en

SSST! Qualcuno ha mentito, qualcuno imbroglia. È Adamo, Eva...



Fig. 3 - Da sinistra: Pierluigi Assogna, Luisa Di Bartolomeo, Isabella De Paz, Giuseppe Castelluzzo, Sergio Pennisi, - Teatro Ugo Betti - Roma.

Serpe

...O Dio. nomen omen: O DIO! È : ODIO!

Serpe en

Zitto! SSST! Bella idea un Dio che imbroglia! Questo sì che è un pensiero da Serpe! Ma, lasciamoli parlare.... si tradiranno.

Serpe

E noi capiremo quel che c'è da capire.

Serpe en

Per quanto...hanno un aspetto...guarda che coppia. Lei, per modo di dire perché sono due e Tanto più vecchie di lui. E l'altro, quello importante, mah. Ha un copione, legge. Chi ha scritto la sua parte?

Serpe

Lasciamoli fare, lasciamoli dire e noi capiremo quel che c'è da capire

SCENA PRIMA

È domenica. La mattina del settimo giorno. Dio è seduto nella posizione del Loto, contro lo sfondo della natura e del cielo. Adamo irrompe agitato.

Adamo

Signore, Eva mi ha detto che hai creato prima me, perché, per fare un'opera d'arte dovevi fare prima un bozzetto, una brutta copia. Una brutta copia io?

Dio [sussultando]

Ma che dici? Avete già mangiato la mela?

Adamo

No mio Signore.

Dio [parlando fra sé e sé]

Mi preoccupano queste creature. È il mio giorno di riposo. E, diciamolo, poi...non ho preparato il discorso. [Ad alta voce] Rispondile che nessuno di voi due è un'opera d'arte e io non ho bisogno di brutte copie e bozzetti. Sono infallibile!

Adamo

Io non sono infallibile, quindi. Così Eva ed io siamo diversi da te?

Dio

Siete "Creati a mia immagine e somiglianza", ve l'ho già detto

Adamo

Che significa esattamente?

Dio

Per esempio che io parlo e non dico sciocchezze ma parliamo tutti e tre. Oppure, Io sono creativo, voi siete creativi. Ma... di ciò che io faccio nessuno può mettere in dubbio l'essenza e il divenire. Ciò che è a "causa mia" esiste e accade. Ciò che è a "causa vostra" pare, sembra. Voi fate apprezzabili tentativi. Io creo inconoscibili certezze.

Adamo

Non capisco granché; ma tu hai una bella voce!

Dio [fra sé]

UMMMMM! Se questo Adamo non si affretta a compiere il peccato originale dovrò trovare un altro modo per allontanarlo. E' tutto un perché e mi pone sciocche domande. Con lui qui addio pace, addio riposo! Sono infallibile eppure temo di aver fatto qualche errore! [Con tono e timbro solenne]: nell' infallibilità sarà compreso il fare stolte cose, sopportandone poi le conseguenze? [Ad alta voce, parlando all'interlocutore] Vai Adamo. Inutilmente m'interroghi. Sono Dio io: un mistero per te.

Adamo

Volevo solo capire. Non avevo intenzione di offenderti

Dio

Non mi hai offeso, mi metti in ansia e l'ansia non mi si addice. Io conosco la calma. Rispetta la mia pace. Se vuoi stare con me, taci e prendi, accanto a me la posizione del loto.

Adamo

Un'altra volta. Devo andare ora. Eva mi aspetta.

SCENA SECONDA

Entra un angelo con un cartello sotto il braccio. Lo mostra al pubblico. C'è scritto: Qualche tempo prima... (flash back) Flash back

Adamo è seduto. Sta guardando il cielo notturno trapunto di stelle. Una strana creatura esce dalla quinta sinistra e gli si avvicina, strisciando i piedi per terra. Indossa un mantello con cappuccio di pelle a squame. Adamo ha un sussulto.



Fig. 4- Da sinistra: Pierluigi Assogna, Giuseppe Castelluzzo, Luisa Di Bartolomeo, Stefano Santini, Sergio Pennisi, Isabella De Paz - Teatro Ugo Betti - Roma.

Adamo [tra sè]

Orribile!

Serpe

Dillo forte! Ti leggo nel pensiero. Parla: chi sei, come ti chiami e cos'hai contro di me!

Adamo

Adamo, Ad-Amo, mi chiamo A d a m o!

Serpe

E io sono...come sono io per te? Orribile?

Adamo

Ho usato questa parola? Orribile vuol dire che fai spalancare la bocca. In effetti: [scandisce] sei orribile nel senso che non/ sei/ bello.

Serpe

Ma ho fascino. Io piaccio, ci so fare. [Ride sguaiatamente]. Sono il tuo contrario. Tu vorresti sedurre. Io seduco, spezzo la purezza con la lama del dubbio, schiudo la grande porta che protegge i misteri [sottovoce] da virtuose verità e il coraggio [sottovoce] da sciocche virtù buone per i deboli. Accendo passioni, inebrio, accarezzo e offro: svago, avventura, piacere.

Adamo

Ma come?

Serpe

Ti accompagno sui cattivi sentieri: avidità... stupidità... collera!! [Mima le facce dei vizi], facendoti credere che sei l'unico o il migliore e tutto ti spetta!

Adamo

Ma cosa dici! Non vedi qui: è tutto bello, sano, quieto, Dio parla con voce di liuto, Eva si muove con grazia, danza, mi tende la mano. È meravigliosa e sa tante più cose di me. Mi affascina e ho la sensazione che...sia nata molto tempo fa, prima di me molto molto tempo fa. Ma Dio non può avermi raccontato una balla! Perchè ridi tu? Cosa sai che io non so? Soprattutto che ci fai qui nel

paradiso terrestre?

Serpe

Niente. Niente (improvvisamente calmo e distaccato). Io faccio parte del creato, IO. Sto cercando...un po' di cibo io.

Adamo

Cibo, sì capisco. C'è frutta là! Mi raccomando non mangiare quella dell'albero della conoscenza (lo indica). Dio non vuole, ne saresti dannato, ne saremmo dannati.

Serpe

Io non mangio mele, io struscio a terra, trovo quel che trovo. Divoro scarti, erbe, licheni, divoro guano di animali e di uomini. Io sono serpe. Cambia tono: però ti dico che tu sarai mio. Ora vado, mi aspettano. Scendo in questa buca e scompaio, il mio posto è in fondo, al centro della terra. Tu resta qui. [In tono distratto come fosse una formula di saluto] Che ne pensi di Dio?

Adamo

Mah?!...L'ho appena conosciuto. Ha una bella voce! E' sicuro di sè...

Serpe

Eh!, certo, ci mancherebbe! Voi siete appena arrivati. Tutto ciò che racconta vi sembrerà vero, indiscutibile. E sarete anche convinti che è lui il capo! Potreste discuterlo? Certo no. Anche il divieto di mangiare le mele dell'albero della conoscenza non mi convince. Ragiona. Se le mangi conosci e, se conosci, scopri il suo gioco. Capiresti magari meglio di lui come funziona la fabbrica del mondo. È invidioso di te, della tua forza, della tua virilità...

Adamo

Ma ora... Non ci avevo pensato. In realtà è tutto così bello qui, così nuovo, così intatto, pulito.

Serpe

Attento ADAMO troppo innamorato tu sei della Terra, della donna, e di tutte le cose che sono per capire che c'è sotto qualcosa, una trama segreta, ordita contro di te, perché sei bello, perché sei alto, perché hai gli occhi sinceri, perché lei ti ha guardato in quel modo, perché perché perché... LUI è invidioso di te.

Adamo [è visibilmente impressionato]

Veramente mi sembra che sappia davvero come farci felici

Serpe

Felici, felici, felici! [in tre toni diversi] Felice: è una parola. Quanto può durare la gioia se IO non t'insegno a entrarci dentro, a penetrarla facendole male, a farla scoppiettare, scintillare di passione; SE NON CI SARO' IO a indurti in tentazione non potrai provare la gioia per esserti liberato dal male! Quindi sbrighi Adamo! PECCA! Tutto serve, anche un essere orribile come me.

Adamo

Ammm! Serpe mi dispiace ma io...sento che è tardi, sento che devo andare, perché lei mi aspetta, devo chiedere una cosa a Dio, una precisazione. Lo saluterò da parte tua! Vai da Eva. Devi parlare a lei, se vuoi qualcosa da me. E viceversa...

Dio resta impassibile seduto in posizione del Loto mentre Adamo esce dalla scena.

Dopo alcuni minuti entra Eva. Siede come Dio. Tace. Dio fa un cenno

Eva risponde al cenno.

Dio

Perché donna non stai con il tuo compagno?

Eva

Non mi accontento di lui. TU sei l'essere perfettissimo.

Dio

Vuoi vivere al di sopra delle tue possibilità?

Eva

Fa cenno di sì con il capo, ma dice: No signore. Tu mi conosci. Non sono sciocca. Voglio solo il meglio. Desidero conoscerlo, amarlo, imitarlo, dargli vita, moltiplicare il meglio. Tu hai fatto cuccioli di universo. Io farò cuccioli di DIO. Con dolore, certo, ma con gioia. Perché saranno a tua immagine.

Dio

Che ne sai? Non è ancora lunedì, non ho ancora parlato, decretato, deciso.

Eva

Intuito... femminile

Dio

Certo che mi sei sgusciata dalla creazione con un carattere! Presuntuosa, sei presuntuosa e hai talento. Tu mi farai a tua immagine. Un Dio donna come quella dei primitivi estinti. Certo però che [desideroso di avere una risposta positiva] se mi ami davvero...

Eva

Perché non stiamo in silenzio?

Dio

Decido io se si tace o si parla. E desidero precisare alcuni dettagli. Innanzitutto... Parlando basso il libero arbitrio: devo dirvi cosa significa [abbassando il tono] direte un'infinità di sciocchezze ma solo quando vi darò la parola.

Eva

Lo devi fare subito?

Dio

No, non subito. Prima di cacciarvi, però, sì.

Eva tace

Dio

Non mi domandi cosa è il libero arbitrio?

Eva

Mi pare di aver capito che ancora non lo sai.

Dio

Questa poi! Io sono onnisciente.

Eva

Diciamo allora che poiché conosci tutto ciò che hai creato, decidendolo, non hai ancora deciso cosa è.

Dio

Guarda intorno a te. Cosa vedi?

Eva

Vedo polvere che ha preso mille forme, colori, aspetti.

Dio

Solo polvere?

Eva

Chiamala come sai. Una sola materia

Dio

Vuoi fare una bella figura con me?

Eva

Certo. Desidero piacerti

Dio

Quell'uomo non ti merita

Eva

Dipende dal tuo volere. Quando ci hai creato hai deciso che non mi meritasse!

Dio

Sai, creatura, soffrirai molto per questo

Eva

Non so nulla ma credo in te, padre.

Dio

Non mi chiedi perché dovrai soffrire?

Eva

Ho incontrato una serpe, che, parlando di te, ha detto: «Quell'essere è invidioso di voi. Per questo vi ha vietato di mangiare la mela, frutto dell'albero della conoscenza».

Dio

E con questo?

Eva

Le ho chiesto cosa è l'invidia, cosa la conoscenza.

Dio

Cosa ha risposto la serpe?

Eva

La prima è l'oggetto della seconda. La seconda è fonte della prima.

Dio

E tu quindi dovrai soffrire

Eva

Perché lui possa celare a se stesso la propria inferiorità. La conoscenza dell'invidia che ora già vive in me, mi spinge a violare il tuo imperativo.

Dio

Eva, non ti basta davvero il paradiso terrestre?

Eva

No non mi basta perché qui non potrei avere te. Mentre laggiù dove mi manderai, avrò la possibilità oppure...solo l'illusione di averlo fatto.

Dio

Sai tante cose, ma a cosa ti serve?

Eva

Mi serve, mi aiuta a osare. Però, ricorda, mio signore, io giacevo silenziosa accanto a te. Mi hai provocato tu a parlare.

Cala la luce

INTERMEZZO

Entra un angelo con un cartello, lo fa vedere al pubblico. C'è scritto: Qualche tempo prima: Eva, nascosta dietro un albero osserva Adamo. Questi è seduto, visibile dal pubblico di profilo. Dalla quinta destra entra strisciando e danzando una donna molto truccata e seducente. Adamo si gira per seguirne la figura con grande interesse.

Adamo

Una donna? Un'altra Eva?

Serpe en beauté

Molte sono EVA, è vero [sottovoce] al contrario di ciò che è scritto.

Ma altro io sono. Sono l'orribile, ricordi?

Adamo

Orribile? No, tu Ma sei bella, mi piaci. Non sto nella pelle. Io vorrei toccarti.

Serpe en

Prima però non mi hai ascoltato! Ricordi? Dovevi andare da lei e ora? Ora vuoi toccare me.

Adamo

Che dici? Tu non sei quel serpente...

Serpe en

Sbagli. Ho cento teste io [in falsetto] non tutte mostruose e mille braccia [voce possente] per stringerti a me. Vedi? So stupirti io e...non sai come saprei

amarti io!!!! [insinuante] Provami!

Si avvicina, lo stringe, lui sviene, è inerte mentre lei lo tiene tra le braccia Eva si porta la mano alla bocca per non gridare. Esce precipitosamente di scena. Si spengono i riflettori.

SCENA TERZA

Dio

[Fra sè]: *gliela dico o no la verità. Questa donna mi fa perdere il controllo....*
[Ad alta voce]: *Non sopporto il silenzio di chi ha avuto il dono della voce, il soffio della conoscenza e...la facoltà di pensare. Voglio vedere come funzioni.*
[Tra sè] *Bene mi pare... e ad alta voce: Ogni mio dono va usato, non messo in vetrina.*

Eva tace

Dio

Mi sfidi?

Eva

Non so cosa dire.

Dio

Torna dal tuo uomo

Eva ride, cauta si alza, si gira ed esce dalla scena e parla

Eva

Lo hai voluto tu

Dio

Io ti ho indicato una sola via

Eva

L'unica possibilità. È questo il libero arbitrio?

Dio

Lo hai detto tu.

Eva se ne va. Dio riprende la posizione del Loto. Contro il cielo illuminato a notte si staglia la sagoma di Dio accoccolato in posizione del Loto.

Adamo in punta di piedi entra

Adamo

Padre

Dio

Dimmi

Adamo

È dunque tanto pericoloso dormire?

Dio tace

Adamo

La prima volta mi sono svegliato con una costola in meno ed una fitta al cuore. Lo avevi fatto tu, d'accordo, ma se sei quel che sei avresti ben potuto agire mentre vegliavo e fare sì che non provassi pena.

Dio

Che ne sai tu di quel che io sono?

Adamo

Comincio a credere che sia un mio grave difetto volerti definire. Ma sono fatto così. Non posso farne A MENO. Sai è penoso avere un genitore e non riuscire a comprenderne l'essenza, il carattere, le qualità, i limiti. Resta comunque il problema del sonno...e del sogno. Ho fatto un sogno e sembrava realtà

Ho visto eserciti di creature simili a me combattersi armate, uccidersi, dilaniarsi nel nome di idee a me incomprensibili. E persone come me fare le stesse cose, oh signore, anche nel nome tuo. Ho visto sangue, dolore. Ho udito pronunciare una parola orribile, dal suono acre. In tante lingue, tutt e le lingue O D I O, O DIO, ODIO. Oh Dio è possibile sognare orrori e amori prima di

aver peccato?

Dio

Presso il tuo Dio c'è il VERBO, il PRINCIPIO e la FINE. C'è il Giudizio e anche lo spazio infinito che li separa. Fuori c'è il tempo. Noi possiamo da qui vedere indietro il Caos e oltre il Caos.

Adamo [sottovoce]

Accadrà tutto questo?

Dio

Adamo dipende da te, da voi.

Adamo

Io non voglio

Dio

Ti bastano dunque tutti i simboli della conoscenza, racchiusi nell'alfabeto [alfabeto ebraico] e la conoscenza stessa immobilizzata nell'attimo della creazione?

Adamo

Credo di...sì

Dio

E se non bastasse alla tua donna?

Adamo

Non so rispondere

Dio

Medita allora e attendi. Va da lei.

È mattina. Adamo siede in posizione del Loto

Dio

Ho detto: VA!

Adamo obbedisce. Il cielo, dopo alcuni secondi, si illumina del tenue colore dell'alba. Eva entra. Si sdraia ai piedi di Dio. Canta. S'inginocchia. Prega. Parla come fosse rivolta al cielo, al di là della sagoma di Dio

Eva

Se non ti posso avere io ti sfido. Tu hai finito di creare ciò che ha creato te. Io fingerò di creare ciò che darà la vita. Il potere di darla cioè.

Dio

Avrai sempre bisogno di lui.

Eva (assumendo una posizione di Loto simmetrica e guardandolo fisso) Io giuro non so con che coraggio, non so da quale ispirazione spinta, giuro che saprò mutare la legge di natura. Ti fingi o ti credi Creatore, ma le particelle di cui è composto il tutto sono più forti e tenaci del previsto.

Dio

Non mi spaventi donna! Io sono fuori dalle conseguenze dei tuoi atti.

Eva

Spavento me stessa e sento che sarai legato al mio terrore. Io sto scrivendo oggi il discorso che tu farai domani, quando avrò peccato, quando avremo peccato, costruendo di te una immagine giusta e severa. Ricorda signore sarai legato da quel momento alle meraviglie e agli orrori della creazione. Ma ci saranno uomini capaci di credere e far credere, osannandoti, negando la tua esistenza o le tue eccellentissime doti. Tu...della creazione non sei che una parte. Sento già la voce di chi griderà "L'uomo ha creato Dio a sua immagine e somiglianza!"

Dio

Mi ripudi?

Eva

Oddio. OH Dio. O Dio. ODIO Come posso farlo? Non sono mai stata tua né ti ho avuto

Dio

Mi cercherai nel figlio, mi cercherai nel padre, mi cercherai nel Maestro e nel Sommo Sacerdote

Eva

Sarà così. È già così

Si alza in piedi, cammina lenta verso la quinta di destra dalla quale escono le altre Eve. Adamo seduto a sinistra in un angolo le guarda attonito. Le due serpi alle sue spalle gli appoggiano una mano sulla spalla come a proteggerlo.

Eva

È bello respirare l'aria limpida e la calma splendente del mattino dei maghi. Tutto è luce prima della maledizione.

EPILOGO

Entra l'angelo con i cartelli. Ne mostra uno dopo averli letti tutti. È incerto. Sul cartello è scritto: Qualche Tempo Dopo/ Nella stessa Era

Serpe en

Hai sentito, hai visto?

Serpe

[Sussulta. Si tiene le mani sul viso].

Serpe en

Cosa ti succede?

Serpe

Sono turbato,.. angosciato, in ansia. La bellezza del creato mi ha ferito gli occhi, non posso avere una visione nitida di ciò che è stato eppure c'ero! Non ricordo le parole, cosa hanno detto, cosa ho pensato. Ma ho sentito con il cuore a mille, la testa in fiamme brividi lungo il corpo, sulla pelle: brividi e odio, brividi e amore, dolore anche e altro. Ah la vita!!! Immensa è la vita

Serpe en [adirata]

Smettila! Basta. Hai superato ogni limite! Emozionato? Incantato, commosso? Non è per te tutto questo. Svegliati! [si riprende, cambia tono, sembra comprensiva] Pero ci sta che una viscida e infida creatura,... come te,... appaia e sia all' improvviso empatica. Il male ha le sue armi, i suoi trucchi: mirabolanti inganni! Sì, sì sì: siamo grandi, immensi e camaleontici NOI di questa sponda, Ci nascondiamo nella pigrizia ripetitiva del BENE, dei miti BUONI, nelle frustrazioni dei deboli e così... così prepariamo l'esplosione che polverizza gli atomi della materia, inquiniamo le acque, costruiamo prigioni di cemento e plastica, facciamo tutto qualunque cosa per il male del mondo e mentre lo facciamo ci benedicono talvolta/ anche le brave persone. Si smentiranno poi più tardi... QUANDO IL GRANDE MALE è FATTOOO!

Perché noi siamo potenti e scaltri, abilissimi.

D'ALTRA PARTE IL BENE, IL BELLO IL BUONO IL CANDIDO NASCONO DAL FANGO, La SACRALITÀ DEL VERO hanno radici nel FANGO. GUARDA IL FIORE DI Loto, Nasce nella melma, cresce candido, ha semi e frutti insieme, non divisi. Etrambi conoscono l'alito fetido del guano e il profumo del divino candore dei petali.

Serpe

Mi confondi. Io sono il male con la sua faccia autentica. Tu che hai sembianze femminili in effetti mi sembri più complessa, forse antica, sì, però... [le ultime parole le scandisce a fatica. Fa una lunga pausa].

Dimmi che cambia se Dio ha mentito, se Eva non è una sola, se è nata prima di Adamo, molto tempo prima? Dio sa come farsi accusare di negligenza o malafede da solo. Non ha bisogno di noi!

Serpe en [gelida]

Eh no mio caro! Cambia, cambia. Perché il peccato originale segna l'ingresso del male nel mondo, della dannazione, della condanna al lavoro forzato, del parto con dolore, del male e dei mali, delle malattie, dei miasmi pandemici che sterminano gli umani... E che dire del neonato, che eredita il peccato da un'unica donna, da un solo uomo debole!

Serpe

Ora sei tu fuori ruolo! Fare giustizia non è per te!! AhAhAh! Tu, la serpe

*che seduce vorresti spezzare una lunga catena d' ingiustizie!!!! Questa è bella!
Chi ci può credere? AHAHAH! Tu, tu che sei il male, co/me me!!!! Lascia stare,
sei tu fuori ruolo, è evidente!*

Serpe en [come cambiando discorso]

Mi piace quello che hai detto del fiore del loto...

Serpe [adulata e felice]

Sì...asce dal fango

Serpe en

Dal fango, dal fango... Ma il fango è bene? o male?

Serpe

Contiene il bene, ma in se stesso è male, così come il bene contiene il male. E> bene e male

Serpe en

Quindi è bene? Quindi è male?

Serpe

*Ma lascialo decidere a Dio cosa è bene e cosa è male! Non sono fatti per noi!
Noi non siamo grigi. Abbiamo colori, calore, insensate emozioni. Amami come
sai, fa' che il mondo si riconosca in noi, modellato com'è a nostra immagine!*

Bibliografia

CANN, R.L., STONEKING, M., e WILSON, A.C., (1987). Mitochondrial DNA and human evolution. «*Nature*», 325 pp 31-36

BRYAN Sykes (2001). *The Seven Daughters of Eve: The Science That Reveals Our Genetic Ancestry*, W.W. Norton.

SPENCER Wells (2003). *The Journey of Man: A Genetic Odyssey*. Princeton University Press.

Kaessmann, H., e Pääbo, S. (2002.) The genetical history of humans and the great apes. «*Journal of Internal Medicine*» 251: 1-18.

LEVI MONTALCINI Rita (2005). *Eva africana*. Milano: Galletti editore.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Redazione: Angela Ales Bello, Gian Italo Bischì, Luigi Campanella, Antonio Castellani, Isabella De Paz, Maurizio Lopa

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma - ISSN on-line 2385-1961